



chi siamo | servizi | contatti | pubblicità | collabora con noi | archivio



CULTURE

CANCELLI D'EUROPA PER RISCOPRIRE E VALORIZZARE LA NOSTRA STORIA

(07/01/2011) - Avevo promesso di continuare l'approfondimento sui grandi avvenimenti della storia dell'Europa, attraverso l'agile testo I Cancelli d'Europa, scritto da Giorgio Zauli, per le edizioni Ares, parto dal monachesimo benedettino, che rappresenta un "cancello" contro lo sfacelo della civiltà romana e la barbarie dilagante, ma certamente ha fornito il materiale con cui costruire tutti i "cancelli" futuri. Il monachesimo scrive Zauli: salvò, con l'opera mirabile degli amanuensi e l'intelligenza di abati e priori, documenti e testimonianze scritte del passato, dall'altro offrì ai popoli europei tanti e tali strumenti, conoscenze e abilità, da trarli non solamente fuori dalla profonda crisi economica e morale, ma da avviarli a un progresso travolgente, destinato a tramutarsi in superiorità economica, tecnologica e morale.

Al modello di cittadino romano, saggio, agricoltore, soldato, studioso, se ne era sostituito uno, dedito all'otium, sincretista, edonista e imbecille. Così i monaci di Benedetto hanno rappresentato la più efficace risposta al dilagare della barbarie, evangelizzando e unificando l'Europa, costruendo delle piccole città di Dio, col celebre motto, Ora et labora. Così nei monasteri fece i primi passi la democrazia. In breve queste comunità si diffusero in tutta l'Europa, partendo dall'esperienza del monachesimo irlandese di san Colombano, divenendo centri di cultura, di educazione e di progresso. I monasteri divennero scuole, biblioteche, infermerie, laboratori, farmacie, ospedali, sicuro rifugio nel pericolo, albergo per i poveri e pellegrini, officine, oasi di tranquillità mentre fuori regnava il caos.

I cenobi benedettini oltre alla civilizzazione e l'evangelizzazione, portarono avanti il progresso tecnico e tecnologico, diventando determinanti per il conseguimento dell'unità europea e dell'unicità e superiorità della loro cultura.

Zauli conclude l'argomento sul "cancello" benedettino: la rivalutazione del lavoro, conseguenza della concezione cristiana di uguaglianza e relativa progressiva abolizione della schiavitù, aveva infatti determinato in Europa una netta superiorità morale, economica, tecnologica, militare, capace di reagire a tutti gli attacchi.

La IV scheda riguarda la battaglia di Poitiers, per Zauli fu un vero scontro tra civiltà, uno di quelli appunto dai quali dipese il destino d'Europa e dell'Occidente. Oggi si tende a dare una lettura riduttiva della battaglia di Poitiers, e a questo proposito il testo entra nella polemica del mito storiografico della civiltà e della tolleranza islamica. Così sui libri come sui massmedia si tende a presentare la storia, la cultura e la religione musulmana come positive e contrapposte al Cristianesimo violento e discriminatorio, quando basta vedere che cosa succede ancora oggi in un Paese islamico allo storico, al politico, al cittadino che osano criticare la propria religione o a lodarne un'altra. Lo scopo è quello di accreditare un'immagine di società europea multiculturale a maggioranza islamica. In quest'ottica si negano perfino le acquisizioni storiografiche più recenti e serie, che demoliscono le vulgate sulla presunta tolleranza islamica, anche quella Andalusia più sbandierata... Certo la Storia non si fa con i se e con i ma, ma che cosa sarebbe successo all'Europa se gli arabi non fossero stati fermati a Poitiers? Non avremmo avuto la Civiltà Cristiana, nata dai grandi pellegrinaggi, a Roma, a San Michele Garganico, a Santiago de Compostela in Spagna, in Terra Santa, crociate comprese. L'Europa è nata pellegrinando, diceva Goethe.

DOMENICO BONVEGNA
domenicobonvegna@alice.it

Attualità

Politica

Inchiesta

Culture

L'intervista

L'eroe

Sport

Caffetteria

Tecnologia

Questa è la stampa

Stracult

Foto Gallery

HOME PAGE

CERCA

Iscriviti alla newsletter per ricevere tutti gli ultimi aggiornamenti di ImgPress.it

ROBERTO BUSLIDITA
 STANFRANCO PENSAVALLI
 MI CHIAMO MAURIZIO
 SONO UN BRAVO RAGAZZO
 HO UCCISO
 OTTANTA PERSONE

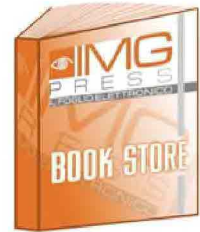
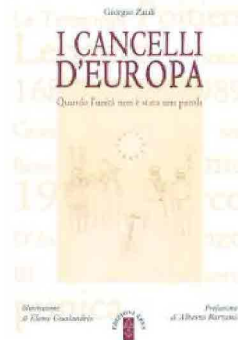


il Casale
 dell'ulivo
 olio extra vergine d'oliva
 biologico
 C/da Rocca S. Pietro
 98074 Naso (ME)
 Tel. 0941.961565
 0941.961563
 www.extravirgin.it

Dopo quanto venuto alla luce sul Governatore Raffaele Lombardo, biso...

news

(Altre news)



ACQUISTA



proforma
 MULTIMEDIA E COMUNICAZIONE

Vendola consiglia
 ImgPress.it

L'Isola felice di internet

"Il picciotto e il brigatista"

«È un concetto di razionalità, un concetto di razionalità che è stato messo in discussione...»
 Roberto Galimberti e
 Giovanna Mezzaneri

